

  
**Provincia di Alessandria**

**DIREZIONE AMBIENTE**  
*Servizio V.I.A. - V.A.S. – A.I.A.*

Alessandria, 26.8.2025  
N.p.g. 45751

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**PRIMA RIUNIONE DEL 28.7.2025**

**OGGETTO:** Valutazione d'Impatto Ambientale ex art.27-bis D.Lgs.152/06 e contestuale Modifica sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 rilasciata con atto n.DDVA3 106/14119 del 23.3.2022 per progetto di Modifica sostanziale di attività di recupero e smaltimento rifiuti localizzato in Strada Mortara n.2 - Frazione Terranova – Comune di Casale Monferrato (AL).

**PROPONENTE: MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL**

**Presenti:**

**Provincia di Alessandria:**

- Samanta TOGNON, Ufficio Tecnico VIA-VAS, Presidente della conferenza;
- Andrea KAMALICH, Responsabile Servizio VIA-VAS-AIA;
- Larives BELLORA, Servizio VIA-VAS-AIA;
- Sandra SEMINO, Servizio Gestione Rifiuti;
- Monica VISSIO, Ufficio Amministrativo VIA-VAS-AIA, verbalizzante;

**Vigili del Fuoco di Alessandria:**

- Serena PRIVITERA, Vicedirettore.

**Società:**

**Presenti in sala:**

- Christian ORECCHIA, Permitting Specialist;
- Carlo PALESTINI, Direttore operativo;
- Jacopo GIUSTINA, Responsabile impianto di Casale M.;

**Collegato al telefono:**

- Nicola BOTTAZZI, progettista.

In data odierna a partire dalla ore 10.30, si è tenuta la prima riunione della conferenza di servizi convocata con nota n.p.g. 37975 del 9.7.2025, in relazione al procedimento in oggetto.

Aprè i lavori la Presidente **TOGNON** che procede con la lettura dei seguenti pareri sulla documentazione progettuale e relative integrazioni, pervenuti da parte degli enti coinvolti nel procedimento e per il cui contenuto integrale si rinvia ai documenti allegati al verbale.

- Parere della Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (ns n.p.g. 30698 del 9.6.2025, All.1): afferma di non avere competenza in merito al procedimento in esame;
- ASL di Alessandria (ns n.p.g. 31661 del 12.6.2025 e npg 41334 del 28.7.2025, All.2): esprime parere positivo con prescrizioni;
- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 37860 del 8.7.2025, All.3): dal punto di vista della compatibilità urbanistica-edilizia, ritiene l'intervento in oggetto ammissibile;
- Contributo di ARPA Dipartimento di Alessandria (ns n.p.g. 32292 del 16.6.2025 e npg 41302 del 28.7.2025, All.4): richiede integrazioni.

Terminata la lettura dei pareri degli enti esterni, **TOGNON** espone il parere del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse idriche della Provincia di Alessandria, come di seguito richiamato:

*“PRELIEVI IDRICI. La ditta risulta titolare della Concessione (preferenziale) di Derivazione n° 3370, relativa a un pozzo ad uso civile (igienico sanitario e antincendio), per un prelievo massimo di 15 l/s e medio di 0,01 l/s, con un volume medio annuo di 500 m<sup>3</sup>. Ciò risulta compatibile con quanto dichiarato a pag. 87 della Relazione tecnica VIA. Si chiede però di chiarire a cosa si riferisca l'indicazione di prelievo da “pozzo privato” – “destinazione automezzi di spurgo”, “quantità 5.528 m<sup>3</sup>/a” (con installato misuratore) e “frequenza periodica” – riportata nella medesima pag. 87.*

*SCARICHI. Sempre a pag. 87, si segnala che “Non sono presenti scarichi di reflui derivanti direttamente o indirettamente dalle attività IPPC”. Tuttavia, sempre a pag. 87, si dichiara che 270 m<sup>3</sup>/anno dell'acqua prelevata dal pozzo sono destinati a “Servizi igienici”, e si informa che sui rubinetti di distribuzione dell'acqua proveniente dal medesimo sarà riportata la dicitura “acqua non potabile”. Si chiede pertanto di precisare la destinazione degli effluenti dei summenzionati Servizi igienici.*

*ACQUE METEORICHE. A seguito dell'introduzione della nuova area di stoccaggio, per la quale è prevista l'impermeabilizzazione della pavimentazione, vengono incrementate le superfici scolanti di circa 2.160 m<sup>3</sup>. Tale incremento rende necessario un maggior volume di accumulo delle acque di prima pioggia, ottenuto con la realizzazione di una nuova vasca pari a 7,5 m<sup>3</sup>. Peraltro, “il funzionamento dell'impianto di prima pioggia ed il trattamento delle acque non subisce alcuna variazione rispetto a quanto autorizzato” (filtro a sabbia e a carboni attivi: n.d.r.), mentre “si prevede di realizzare una rete fognaria indipendente per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dell'area E (unica area all'aperto in cui vi è contatto diretto tra rifiuto costituito da inerti/legno/vetro e acque piovane) che convogli le stesse all'interno di una vasca a tenuta stagna. I reflui stoccati nella suddetta vasca, tramite autospurgo verranno recapitati nell'area D. Al rifiuto prodotto viene attribuito il codice EER 161002”. Inoltre, “Parte delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia vengono utilizzate per il lavaggio dei mezzi d'opera. Considerando all'incirca in media n° 2 mezzi da sottoporre a lavaggio ogni giorno e che per ogni mezzo viene consumato all'incirca 1,0 m<sup>3</sup> d'acqua, all'incirca vengono riutilizzati 624,0 m<sup>3</sup>/anno. Le suddette acque, una volta utilizzate per il lavaggio vengono smaltite come rifiuti (EER 161002) all'interno delle cisterne rimorchio di area D.” (pag. 87 Relazione). Alla luce di quanto sopra, si ritiene elaborato in maniera corretta e sufficientemente esaustiva il nuovo “Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento meteorico” prodotto per l'occasione.”*

Prende poi la parola **BELLORA**, che espone il parere del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria, come segue:

- *“Inserimento di codici CER pericolosi e non pericolosi:*

*si chiede di inserire in autorizzazione un numero piuttosto elevato di nuovi codici CER pericolosi e non pericolosi costituiti prevalentemente da fanghi i quali vengono poi miscelati nei relativi box di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi .*

- *si chiede di fornire una valutazione più approfondita degli spazi disponibili per l'aumento di potenzialità richiesto, in particolare si chiede di approfondire gli aumenti di stoccaggio nelle aree L1 e L2.*
- *Nell'area G1 vengono stoccati i rifiuti costituiti da “Collettame solidi non pericolosi” o “Collettame solidi pericolosi”, provenienti dalle aree di stoccaggio interne al capannone oppure da terzi: spiegare cosa si intende per “collettame”;*
- *Relativamente all'area I si chiede di precisare la procedura adottata per garantire la compatibilità o meno dei rifiuti ad essere stoccati nello stesso bacino di contenimento, così come descritto nella Relazione Tecnica.*

- *Miscelazione rifiuti pericolosi:*

- *Non sono descritte procedure per la miscelazione di rifiuti pericolosi solidi e liquidi se non una mera procedura ad opera di un generico addetto/operatore, utilizzando secchielli direttamente sul luogo di lavoro (anche se tamponato e con aspirazione).*

*Si chiede la trasmissione di una dettagliata procedura di miscelazione che preveda*

almeno quanto segue:

- *Definizione responsabilità e criteri decisionali, competenze specifiche (le prove non possono essere affidate ad un generico addetto,) ordini di lavoro, ecc.*
- *Le prove di miscelazione e la compatibilità alla miscelazione deve essere attestata da laboratorio con personale competente che conduca le prove in sicurezza e verifichi l'idoneità, i criteri, le proporzioni, le modalità di miscelazione, ecc. dei rifiuti e rilasciando apposita dichiarazione/certificazione che ne attesti la compatibilità. Sarebbe auspicabile che il proponente si dotasse di un laboratorio interno.*
- *Si ritiene opportuna l'individuazione di aree o box dove effettuare le operazioni di miscelazione*
- *Definizione di procedure di miscelazione, modalità di versamento, miscelazione, (per rifiuti solidi e per rifiuti liquidi), registrazioni, procedure di rintracciabilità*
- *Per quanto riguarda i rifiuti liquidi pericolosi stoccati nel serbatoio in area H non è chiaro se avviene la miscelazione di più rifiuti per volta e con quali modalità*
- *Criteri di sicurezza e misure da adottare in caso si verificano situazioni di pericolo (inneschi, produzione vapori/gas, ecc.) ecc.*
- *Definizione e criteri per le analisi finali e l'individuazione delle operazioni e dell'impianto di destino*
- *Si ritiene che la somma delle caratteristiche H dei rifiuti miscelati non sia idonea per la caratterizzazione del rifiuto in uscita ma deve essere effettuata idonea analisi chimica.*
- *Ecc.*

*In diversi punti della RT relativamente ai rifiuti in uscita dalle operazioni di miscelazione R12/D13/D14 di rifiuti non pericolosi si specifica che l'attribuzione del codice EER avviene considerando il Codice EER prevalente: tale modalità non è corretta in quanto a valle di una operazione di miscelazione di rifiuti, il codice in uscita deve tenere conto dell'operazione di provenienza, ossia trattamento chimico/fisico del rifiuto ai sensi della normativa vigente.*

**- Modifiche alle aree di stoccaggio :**

- *Nuova area per solidi in container bag: si ritiene assentibile tale modifica ma i container devono essere chiusi e stagni e l'area deve essere impermeabilizzata e regimata.*
- *in generale tutte le aree di stoccaggio devono essere impermeabilizzate e regimate, se all'aperto i rifiuti devono essere comunque protetti dalla pioggia per evitare percolazioni, i cassoni chiusi devono essere stagni, i rifiuti pericolosi devono essere stoccati al coperto o quantomeno in cassoni chiusi e completamente stagni posti su area impermeabilizzata e regimata.*
- *i rifiuti liquidi devono avere adeguati bacini di contenimento per dimensioni e caratteristiche costruttive e di materiali. i rifiuti pericolosi devono essere gestiti e stoccati separatamente da quelli non pericolosi e, se liquidi, in bacini di contenimento diversi.*
- *In generale deve essere valutato con maggior attenzione l'incremento degli stoccaggi a fronte di superfici invariate, tranne la nuova area esterna per container bags.*
- *i rifiuti liquidi in colli devono essere stoccati in bacini di contenimento separati per categorie omogenee e per evitare miscelazioni accidentali che ingenerino reazioni pericolose.*
- *Selezione e operazioni su traversine ferroviarie (Codice EER 170204\*) a mano: si chiede all'ASL (Spresal?) di esprimere una valutazione in merito.*

### **- Pressatura rifiuti pericolosi**

*La pressatura è stata prevista non solo per i rifiuti precedentemente previsti (170603\* altri materiali isolanti ...) ma anche per i seguenti EER:*

- 150202\* assorbenti e materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
  - 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da altre sostanze

*Si chiede di descrivere con maggiore dettaglio e chiarezza i rifiuti ammessi a questo trattamento, le procedure, le modalità previste, ecc., ad esempio indicando:*

- *Le caratteristiche dei rifiuti e la filiera di provenienza che possono essere ammessi alla pressatura, (es, relativamente ai rifiuti codice EER 150202\*, chiarire se la ditta intende stoccare e pressare filtri dell'olio).*
- *Se possono essere miscelati codici 150202\* e 150110\**
- *La RT parla di rifiuti contenuti in contenitori chiusi: chiarire*
- *Modalità di trattamenti di eventuali percolati che potrebbero essere generati*
- *Non è chiaro se i rifiuti vengano pressati singolarmente o aggiunti agli altri, in altre modalità, se sono separati per eer, ecc.*
- *Ecc.*

### **- Area D liquidi non pericolosi in cisterne mobili**

*Si prevede di aggiungere il Codice EER 200125 "oli e grassi commestibili";, considerato che in area D sono presenti altri rifiuti, chiarire le modalità di stoccaggio, e se viene miscelato con gli altri rifiuti o stoccato a parte per essere inviato a recupero.*

*Si evidenzia che nella relazione tecnica molte cose vengono date per scontate o non descritte sufficientemente, specialmente riguardo alle operazioni D13 e D14, anche per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi: devono essere meglio definite le responsabilità, i criteri adottati, le procedure da seguire anche praticamente (es. modalità di trasferimento di rifiuti liquidi, precauzioni, ecc.) definendo specifiche istruzioni operative che gli operatori devono seguire."*

Si conclude l'esposizione dei pareri con la lettura del parere del Vigili del Fuoco (ns n.p.g. 41597 del 29.7.2025, All.5), il quale riporta la vigenza del CPI fino al 24.6.2026 e nel quale si specifica che, considerata la modifica non sostanziale in esame, dovranno essere attivate le procedure di cui all'art. 4 comma 6 del DPR 151/2011 secondo le modalità previste dal DM 7.8.2012.

**TOGNON** a questo punto lascia la parola all'impresa per le proprie osservazioni.

Interviene **GIUSTINA** per rappresentare che, con particolare riferimento al parere del Servizio Gestione Rifiuti, alcuni aspetti rilevati non sono stati oggetto di analisi da parte dell'impresa non in quanto elementi mancanti ma in quanto elementi "dati per scontato", ed in ogni caso riferisce che si provvederà a chiarirli ed integrarli come richiesto. Circa la pressatura, precisa che trattasi di attività di sola riduzione volumetrica senza alcuna miscelazione dei rifiuti in quanto vengono pressati singolarmente per lotti omogenei collegati al produttore iniziale. Lo scopo è solo ridurre volumetricamente i rifiuti che arrivano. La ditta si occupa della gestione degli imballaggi principalmente sporchi che hanno dimensioni anche importanti quindi la pressatura è molto utile anche per ottimizzare il trasporto. Comunica non essere intenzione dell'impresa ritirare filtri dell'olio ma, in quanto rifiuti, è possibile che magari all'interno di qualche contenitore vi sia un residuo della materia prima contenuta in precedenza e quindi, se la pressatura è una operazione che si svolge all'interno del capannone, nell'area aspirata e su un pavimento di calcestruzzo, l'intenzione sarebbe quella di costruire un cordolo per il lavaggio e l'aspirazione attorno all'area della pressa in modo da poter raccogliere eventuali percolati. Circa la miscelazione dei rifiuti, l'intenzione è di fare una analisi alla fine della operazione di miscelazione, raccogliendo un campione per lotti che verrà inviato al laboratorio per le analisi

che serviranno per le destinazioni finali di conferimento. In merito alle prove tecniche da effettuarsi prima della miscelazione si prevede di costituire un piccolo laboratorio interno all'impresa in modo che il responsabile AIA dell'impianto abbia la possibilità di fare i test di miscelazione i cui risultati verranno inviati agli operatori di magazzino per effettuare le rispettive operazioni nei box.

**BELLORA** interviene per segnalare la richiesta della Provincia di Alessandria di individuare una sola area dedicata per la miscelazione dei rifiuti in quanto per effettuare le giuste proporzioni potrebbe essere necessario adottare dei criteri o delle metodologie specifiche.

**GIUSTINA** replica che l'impresa è dotata di due box paralleli, affiancati tra loro, e la richiesta di autorizzazione è per entrambi. Attualmente questi box vengono utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, mentre l'intenzione di progetto è di utilizzare un box per il deposito ed uno per la miscelazione dei rifiuti.

Alle perplessità espresse da **SEMINO** circa la possibilità di gestire tali attività (ingressi rifiuti, miscelato, stoccaggio del miscelato, ecc) solamente con due soli box, **GIUSTINA** risponde che si tratti di box ampi della capienza di 180 ton ciascuno.

**SEMINO** spiega che la sua perplessità nasce pensando ai rifiuti in ingresso, che potrebbero essere di natura diversa tra loro, ed ai successivi passaggi che devono essere fatti: arrivo del rifiuto, stoccaggio, test di laboratorio, miscelazione, ecc. Chiede come verrebbe gestito un eventuale ingresso di altro rifiuto in attesa che il primo raggiunga le fasi finali di trattamento. A tal proposito, domanda all'impresa che provveda ad integrare la documentazione con tutte le informazioni necessarie a chiarire tutti gli aspetti gestionali delle due aree citate.

**GIUSTINA** risponde che due box da 180 ton ciascuno rappresentano una capacità che ad oggi, come risulta dall'analisi di mercato aziendale, può essere compatibile con quell'impianto.

Circa la miscelazione in area D e sui pericolosi, **GIUSTINA** spiega che ad oggi vengono miscelati i non pericolosi, i solidi nei box ed i liquidi nei serbatoi. La miscelazione avviene per caratteristiche omogenee che i rifiuti hanno in ingresso. Gli oli vengono miscelati con i grassi e specifica i CER già autorizzati.

In merito alla richiesta della possibilità di inserire tra i rifiuti trattati, nuovi codici EER, **GIUSTINA** specifica che in totale è stato richiesto l'inserimento di 20 codici per i rifiuti non pericolosi e 25-26 per quelli pericolosi che hanno caratteristiche omogenee rispetto ai rifiuti che vengono tuttora trattati in impianto. Altro argomento riguarda l'aumento delle quantità da 50.000 a 100.000 tonnellate, che è connesso all'allestimento della nuova area esterna di 2.200 mq, e in ogni caso si tratta di quantità che l'impianto è in grado di gestire, dato che le quantità ad oggi autorizzate sono inferiori alle potenzialità dell'impianto stesso.

In relazione al contributo di ARPA, **GIUSTINA** non ritiene le osservazioni circa i PFAS pertinenti rispetto all'attività dell'impresa proponente, in quanto essa non è dotata di uno scarico nella rete fognaria ma all'esterno viene fatta solamente la raccolta delle acque di prima pioggia e l'unico rifiuto gestito all'esterno è il legno, per il quale è previsto un apposito confinamento in modo che resti separata la raccolta delle acque di prima pioggia, a cui sarà dedicata una linea apposita, da quelle del piazzale. In generale lo scarico avviene sul suolo e l'impresa è dotata di un bacino disperdente realizzato appositamente allo scopo. Ritiene che l'osservazione di ARPA sui PFAS non sia attinente in quanto non si tratta di uno scarico vero e proprio e ad oggi non esistono norme che regolamentino o che impongano dei vincoli per lo scarico sul suolo.

Alle ore 11.20 partecipa alla riunione l'ing. KAMALICH, al quale TOGNON sottopone la tematica pocanzi discussa con la ditta in merito al punto del contributo ARPA nel quale si solleva la problematica inerente al monitoraggio dei PFAS.

**KAMALICH** replica che, a prescindere dalla tipologia dell'impianto, gli scarichi in acque superficiali o sul suolo devono rispettare la legge regionale sui PFAS.

I progettisti a più voci ribadiscono che la ditta ha uno scarico sul suolo ma per la raccolta delle acque di prima pioggia e che la legge regionale si riferisce agli scarichi industriali in corsi d'acqua superficiali o in fognatura, ma non su suolo.

Interviene **ORECCHIA** il quale non comprende il rischio connesso al tali acque, essendo tutti i rifiuti gestiti all'interno dell'impianto, tranne che per il legno che è l'unico al momento gestito all'esterno per il quale sarà prevista la rimozione per gestire separatamente l'acqua dei box esterni.

**KAMALICH** richiede che l'impresa allora spieghi tutto ciò nelle integrazioni che invierà, e che saranno sottoposte alla valutazione di ARPA.

**GIUSTINA** interviene per spiegare, in relazione al parere idrico provinciale, che l'impresa, circa il consumo dell'acqua del pozzo, in merito alla voce sul rifornimento degli automezzi, ha emunto una quantità superiore a quella autorizzata e pertanto dovrà chiedere una modifica della concessione di cui è attualmente intestataria.

**TOGNON** interviene per precisare che tale richiesta dovrà essere presentata in separata sede nell'ambito di un autonomo procedimento di variazione della concessione idrica in capo al Servizio risorse idriche.

**CONCLUSIONI:** terminata la disamina dei pareri e la relativa discussione, **TOGNON** assegna all'impresa il termine di 30 giorni dal ricevimento del verbale per la presentazione delle integrazioni di cui è emersa la necessità in corso di riunione alla luce dei pareri stessi, precisando che trattasi di termine prorogabile, su richiesta dell'impresa, fino a 180 giorni. Comunica infine che una volta ricevute le integrazioni, seguirà la convocazione di una seconda riunione di conferenza per la discussione delle stesse.

La riunione termina alle ore 11.35.

**ALLEGATI:**

- Parere Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (ns n.p.g. 30698 del 9.6.2025, All.1);
- Parere ASL di Alessandria (ns n.p.g. 31661 del 12.6.2025 e npg 41334 del 28.7.2025, All.2);
- Parere Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 37860 del 8.7.2025, All.3);
- Contributo ARPA Dipartimento di Alessandria (ns n.p.g. 32292 del 16.6.2025 e npg 41302 del 28.7.2025, All.4);
- Parere Vigili del Fuoco (ns n.p.g. 41597 del 29.7.2025, All.5).

**LA PRESIDENTE DELLA CDS**

Dott.ssa Samanta TOGNON

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio.)

La verbalizzante  
Dott.ssa Monica VISSIO